

ASPETTI STORICI - PAESAGGISTICI RELAZIONE

riferimento alla documentazione allegata

Il corso del torrente Corno dal confine di Stato alla confluenza nell'Isonzo attraversa la pianura alluvionale isontina sulla quale si estendono le formazioni urbane di Gorizia, scavando un profondo solco, che per un lungo tratto determina una vera e propria valletta con una ampiezza variabile da 100 a 250 ml.

Questa particolare conformazione geomorfologica del terreno caratterizza in modo molto accentuato l'ambiente urbano goriziano.

Esaminando le mappe della città dei secoli passati si può constatare come l'espansione della città abbia modificato i caratteri morfologici del territorio attraversato dal Corno e come ne condizioni ora il recupero e le possibilità di sistemazione e di valorizzazione.

Nella mappa del 1832 (allegato n° 1) il corso del torrente si presenta scoperto lungo tutto il tratto in argomento con i soli attraversamenti dei ponti che collegano la città vera e propria ai borghi esterni (Borgo Carinthia a nord e Borgo Piazzutta a nord-ovest).

Nella mappa del 1898 (Demarteau), non si registrano sostanziali variazioni nell'assetto geomorfologico della Valletta, nonostante l'espansione dei borghi esterni (Piazzutta, Carinthia, Grafenberg, Strazig) - (vedi allegato 1/a).

In ogni caso, nel corso del secolo XIX vengono costruiti ulteriori attraversamenti del Corno, come quello in corrispondenza di piazza Corno (oggi Largo Pacassi) e quello di via del Torrente per collegare Borgo Carinthia alla strada dietro il Castello (attuale via Giustinuani). Si tratta dell'attuale via Corsica, destinata a sostituire il percorso più antico (che molto probabilmente portava a un guado) di via del Molino - via della Cappella, ed a collegare la piazza Catterini con la via dietro il Castello.

Inoltre la necessità di collegare con un percorso più agevole la città al ponte sull'Isonzo aveva comportato nella prima metà del secolo XIX la costruzione della via del Ponte Nuovo (attuale Viale XX Settembre), con il ponte in pietra e con il rilevato attraverso la Valletta (vedi allegato n°2). Quest'ultimo rappresenta un primo sbarramento che interrompe la continuità della Valletta del Corno, continuità che, nel corso del secolo XX, ed in particolare nel primo dopoguerra, sarà ulteriormente interrotta con la costruzione di viale Oriani e di viale Colombo sulla base delle indicazioni del Piano di ricostruzione della città del 1921.

Questi sbarramenti realizzati con materiali provenienti da demolizioni e con conseguente canalizzazione di alcuni tratti del corso d'acqua, frazionano la Valletta dal ponte di Piazzutta (vedi allegato n°4 e allegato n°7/a e 7/c) alla confluenza nell'Isonzo in quattro settori dai quali non si percepisce più la continuità dell'avvallamento e del corso d'acqua.

Le modalità, con le quali sono stati realizzati gli attraversamenti stradali hanno ulteriormente influito negativamente sull'assetto dei luoghi e sulle caratteristiche paesaggistiche di questo settore dell'ambito urbano. All'inizio del secolo XX anche la costruzione della via S. Pellico aveva comportato un ulteriore canalizzazione del Corno già in parte tombato in prossimità di Palazzo Attems e della porta del Ghetto (Largo Pacassi).

Indubbiamente, però, gli interventi più consistenti di trasformazione paesaggistica del corso del torrente si realizzarono nel secondo dopoguerra, quando, con la costruzione della via I.Brass, tutto il tratto del corso d'acqua dal confine di Stato alla Valletta viene incanalato e tombato. Il progetto predisposto dall' Ufficio Tecnico del Comune di Gorizia, porta la data del 8 febbraio 1950.

Nel 1964 il Comune di Gorizia predispone un'ulteriore progetto di copertura del torrente Corno nella Valletta per l'ampliamento del giardino pubblico. In seguito alla realizzazione di questo intervento il corso del torrente risulta coperto per circa 1.700 ml, per tutto il tratto, cioè, in cui attraversa zone urbanizzate.

Nel corso del secondo dopoguerra si procede anche alla modifica delle sponde della Valletta in prossimità di viale Oriani con l'attivazione di una discarica di inerti; questo progressivo riempimento determina alla fine del '900 un ulteriore restringimento della Valletta con la formazione a livello di viale Oriani di un'area pianeggiante sulla quale attualmente si sta costruendo un parcheggio pubblico.

Nel 1969 la S.A. Fonderie Officine di Gorizia che occupa i terreni situati in prossimità della confluenza del torrente con l'Isonzo, redige un apposito progetto di copertura del tratto del Corno da viale Colombo alle sponde dell'Isonzo suddiviso in quattro lotti. Di tale progetto sono stati realizzati tre lotti da viale Colombo al piazzale di entrata nello stabilimento industriale.

In questa località l'ultimo tratto del torrente era già stato deviato nei primi decenni del 900 in seguito alla realizzazione degli impianti industriali nell'ultimo settore della Valletta, successivamente alla costruzione del viale Colombo. Tale intervento aveva spostato il punto di confluenza nell'Isonzo di circa 400 ml più a valle, creando una continuità edilizia lungo la sponda del fiume ed occupando con gli stabilimenti industriali il tratto terminale della Valletta.

Le mappe degli allegati n°3 e n°5 riportano la situazione nella località nel periodo precedente la I° guerra mondiale; la stessa località appare nella veduta b) dell'allegato n°7; la veduta 7/f illustra la situazione all'inizio del '900 nel settore terminale della Valletta, oggi occupato dagli stabilimenti industriali.

Nel corso dei secoli passati quando il torrente Corno correva ancora in un ambito extraurbano e lambiva i borghi esterni alla città vera e propria, sulla sommità delle sponde della Valletta, sono state costruite diverse ville appartenenti a famiglie nobili circondate da ampi parchi.

Si tratta della villa Coronini di viale XX Settembre che nella seconda metà dell' 800 estende il proprio parco, strutturato sul modello del Parco di Miramare, sul versante della Valletta fra il rilevato della strada del Ponte Nuovo ed il Borgo Piazzutta. Un meandro del torrente, ormai interrato, segna ancora l'andamento orografico del parco.

Sull'altro lato della nuova strada, nel 1862 il Barone Formentini iniziò ad edificare sul terreno acquistato dalla famiglia Coronini, una grande villa il cui parco si estendeva lungo la sponda destra del torrente, arrivando fino all'alveo; già alla fine del secolo venne trasformata in albergo e all'inizio del 900, prima dello scoppio della guerra, in sede per il Ginnasio.

Succeivamente il parco venne frazionato ed oggi si presenta occupato in parte da impianti sportivi ed in parte dall'area di pertinenza dell'edificio scolastico.

Più a valle, anche il parco della Villa Luisa (casa padronale costruita all fine del secolo XVIII in testa al grande viale dello Studeniz, oggi via Diaz), si estende sulla sponda sinistra, della Valletta, giungendo quasi fino alla località dove esisteva un antico guado sul torrente.

Infine in prossimità della confluenza del Corno nell'Isonzo sulla sommità della sponda destra del torrente, alla fine del secolo XIX ad opera dei proprietari degli stabilimenti produttivi costruiti sulla sponda del fiume, è sorta la Villa Ritter, circondata da un ampio parco che si estende in parte anche sul versante ripido della scarpata. Oggi la villa di proprietà pubblica, destinata ad ospitare attività universitarie, è in fase di restauro

Nel tratto iniziale del corso del torrente, anche se non così chiaramente legata come negli altri casi alla presenza del corso d'acqua e della Valletta, sorge la villa Baguer (Palazzo Catterini, il cui parco si estendeva fino alla sponda destra del torrente e lungo il percorso che la costeggiava (attuale via Catterini). Lungo tutta la sponda sinistra del torrente in quest'ultimo tratto del suo corso, nel sec. XIX gli appezzamenti di terreno che si affacciano sul corso d'acqua facevano parte del vivaio Seiller, che probabilmente utilizzava le acque del torrente per l'irrigazione; successivamente il grande appezzamento di terreno venne frazionato in due settori dalla strada che portava al nuovo camposanto (attuale via San Gabriele), lungo la quale via via vennero costruiti vari edifici

Anche in tempi più recenti, in seguito all'estendersi dell'urbanizzazione a sud-ovest del centro più antico, ed in particolare lungo la via Leopardi sulla Valletta si affacciarono diverse ville, fra le quali la villa Sussi, che estende il suo parco lungo il versante della Valletta fino al torrente ed anche oltre sulla sponda destra.

Si ricorda che il piano di ricostruzione della città del 1921 prevedeva, in tutta la Valletta, la realizzazione di un grande parco pubblico, con percorsi nel verde e due piazzali, uno nel fondo valle a metà del tratto tra viale XX Settembre e viale Oriani, e l'altro più a valle in prossimità di viale Colombo; su quest'ultimo si affaccia in alto sulla sponda destra un edificio pubblico.

Per alcuni dei parchi ora menzionati esiste ancora oggi continuità con le aree inedificate della Valletta; in particolare per la villa Sussi e per la parte del suo parco strutturata a bosco.

In conclusione si può rilevare come nel corso degli ultimi 150 anni, nonostante la presenza dei parchi storici sopra ricordati, la situazione di fatto lungo il corso del torrente si sia radicalmente modificata, con una progressiva trasformazione da ambiente naturale ad ambiente urbano anche se non edificato, caratterizzato, però, da opere di canalizzazione dell'acqua e di modifica dell'assetto geomorfologico delle sponde.

Oggi quindi il corso del torrente per circa 1.400 ml da via San Gabriele all'ingresso nel giardino pubblico di via I.Brass, non può essere scoperto in quanto corre in sotterraneo lungo strade pubbliche ed attraversa isolati urbani edificati.

Per la parte restante appare proponibile una riconversione della situazione di fatto e la realizzazione di opere di mitigazione dell'impatto ambientale:

- nel primo tratto dal confine di Stato all'attraversamento di via San Gabriele con la scopritura e rifacimento dell'alveo;
- nel secondo tratto dal piazzale antistante la palestra della Valletta all'attraversamento di viale Colombo con rifacimento di lunghi tratti dell'alveo con rinaturazione delle sponde.

**DOCUMENTAZIONE STORICA DEL TRATTO DEL TORRENTE CORNO NEL
COMUNE DI GORIZIA**

1) Assemblaggio Mappe Gorz und Prestau (1822) - Archivio di Stato di Gorizia .

Situazione precedente la costruzione del ponte dell'attuale Viale XX Settembre e della rettifica del corso del Torrente Corno.

2) Assemblaggio Mappe Gorz und Prestau (1832) - Archivio di Stato di Gorizia.

Particolare del corso del Torrente Corno con sovrapposta la rettifica dell'alveo ed il tracciato dell'attuale Viale XX Settembre con il ponte (si evidenzia il grande meandro ricadente nel Parco della Villa Coronini di cui oggi si rileva in parte l'andamento nell'attuale configurazione del terreno).

3) Assemblaggio Mappe Grafenberg (1822) - Archivio di Stato di Gorizia.

Tratto terminale del corso del Torrente Corno prima della confluenza nell'Isonzo.

4) La valletta del Torrente Corno dopo il ponte della Piazzutta (stampa della metà XIX secolo riprodotta in "Economia e società nel Goriziano tra '800 e '900" CC.I.AA. di Gorizia (Edizioni della Laguna - 1991)

5) Pianta degli stabilimenti Ritter e della colonia operaia (1871) (A.S.G. - Archivio Storico del Comune di Gorizia).

Tratto terminale del corso del Torrente Corno prima della confluenza nell'Isonzo e tracciato del canale a servizio degli stabilimenti industriali.

6) Estratto della veduta di Gorizia a metà dell'800 - MSAG Sala dell'Ottocento e del Risorgimento - Tratto terminale della Valletta del Corno

7) Alcune visuali della Valletta del Corno - Cartoline fine '800 inizio '900 (dalla Collezione del geom. Roberto Ballaben):

a) Il Corno a valle del ponte di Borgo Piazzutta

b) Sbocco del Corno nell'Isonzo (il canale a servizio degli stabilimenti industriali)

c) La Valletta del Corno a valle di Borgo Piazzutta

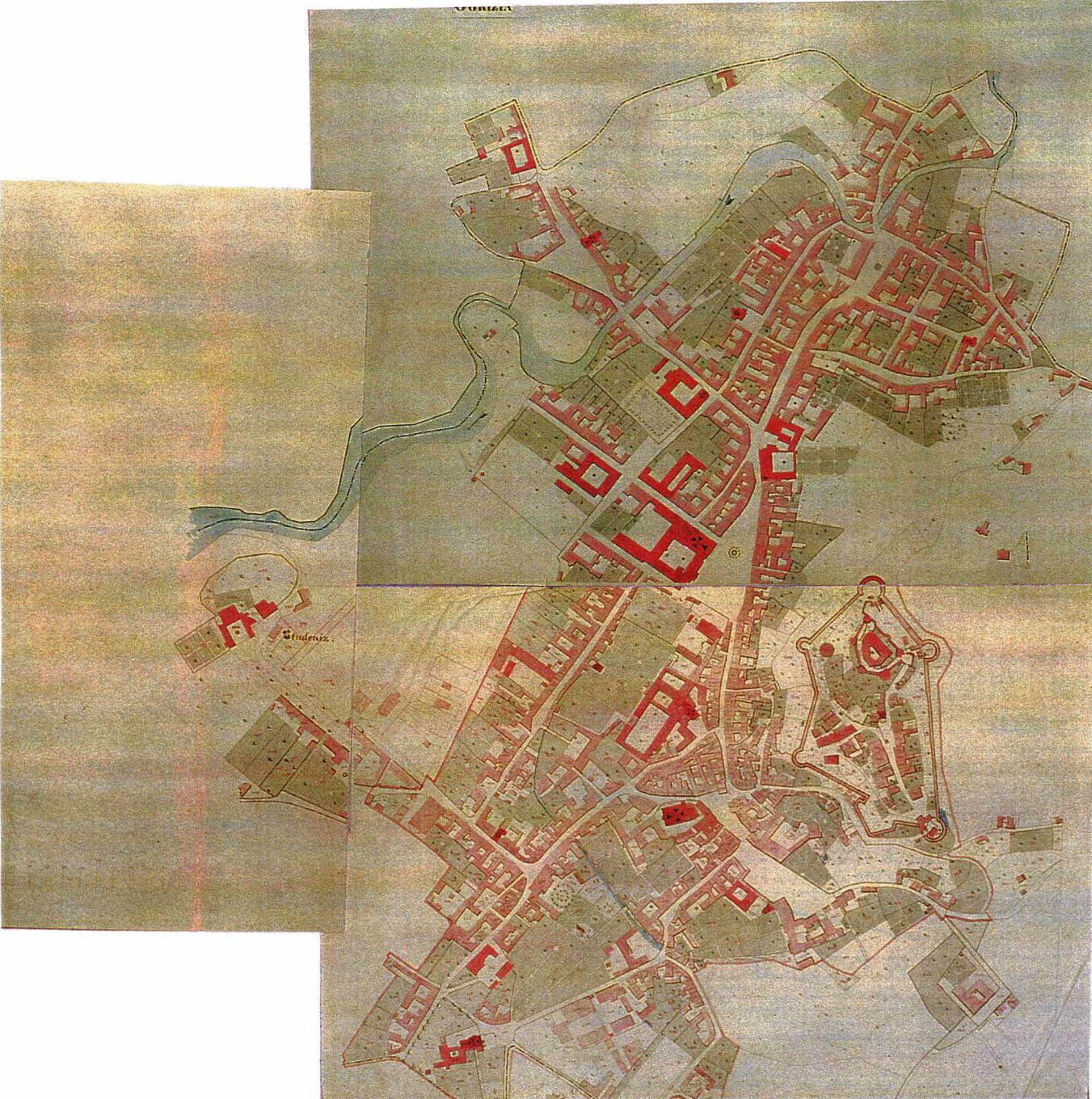
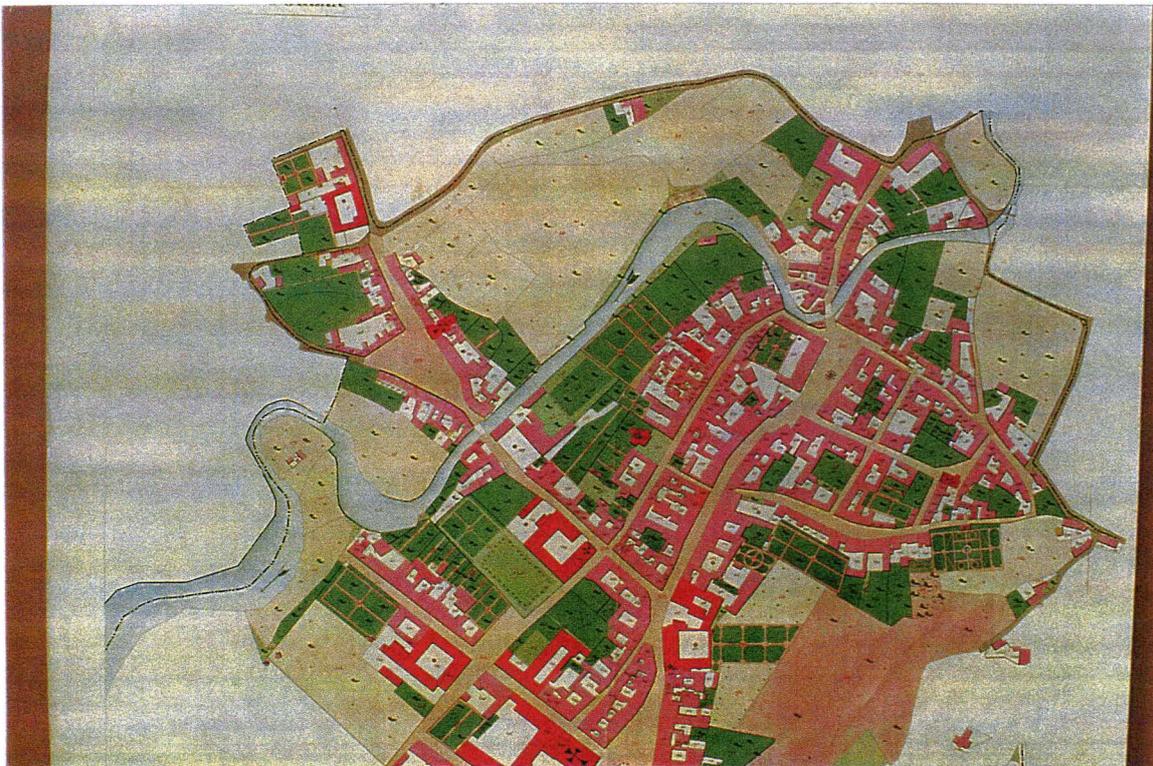
d) La Valletta del Corno a valle di Borgo Piazzutta - Vista dal ponte dell'attuale Viale XX Settembre

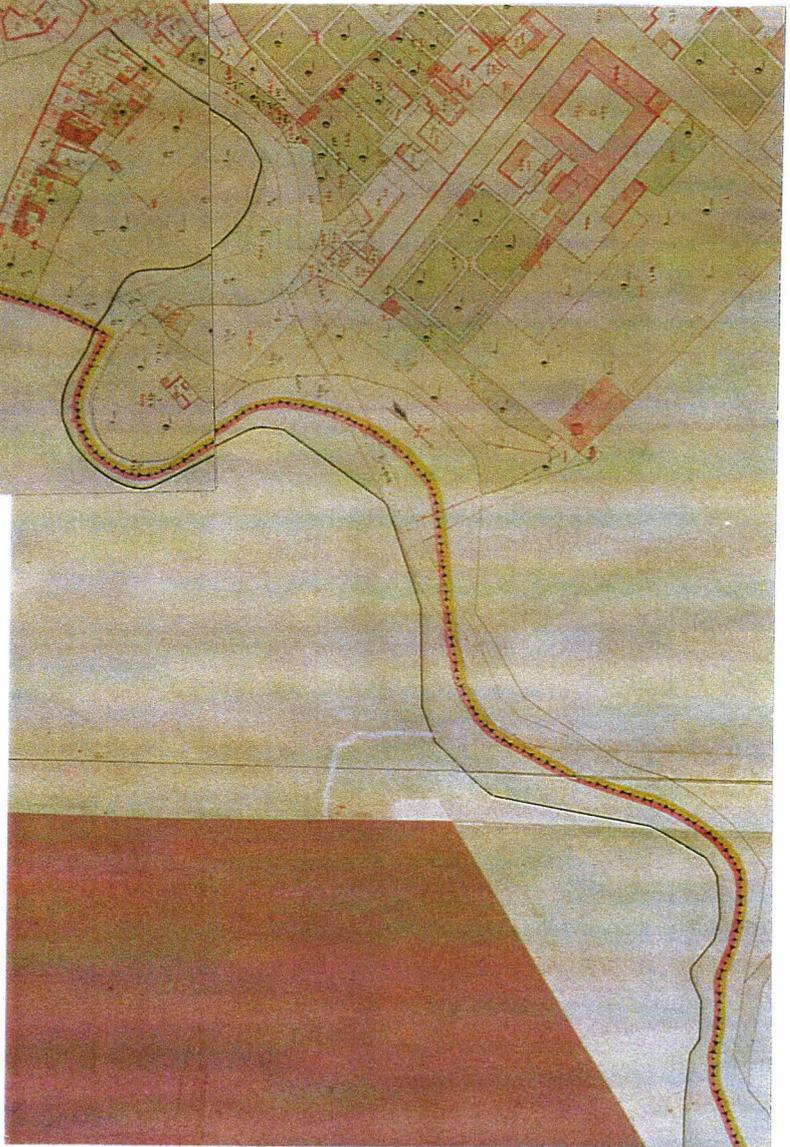
e) Il Corno ed il ponte dell'attuale Viale XX Settembre

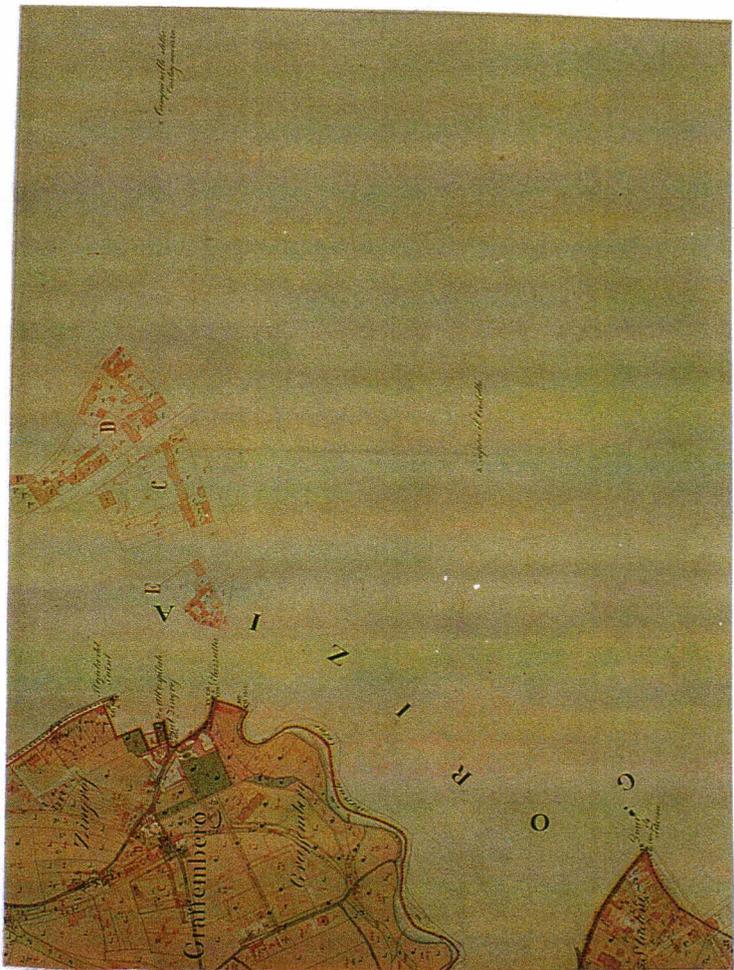
f) Il lavatoio di Strazig nella parte terminale della Valletta del Corno

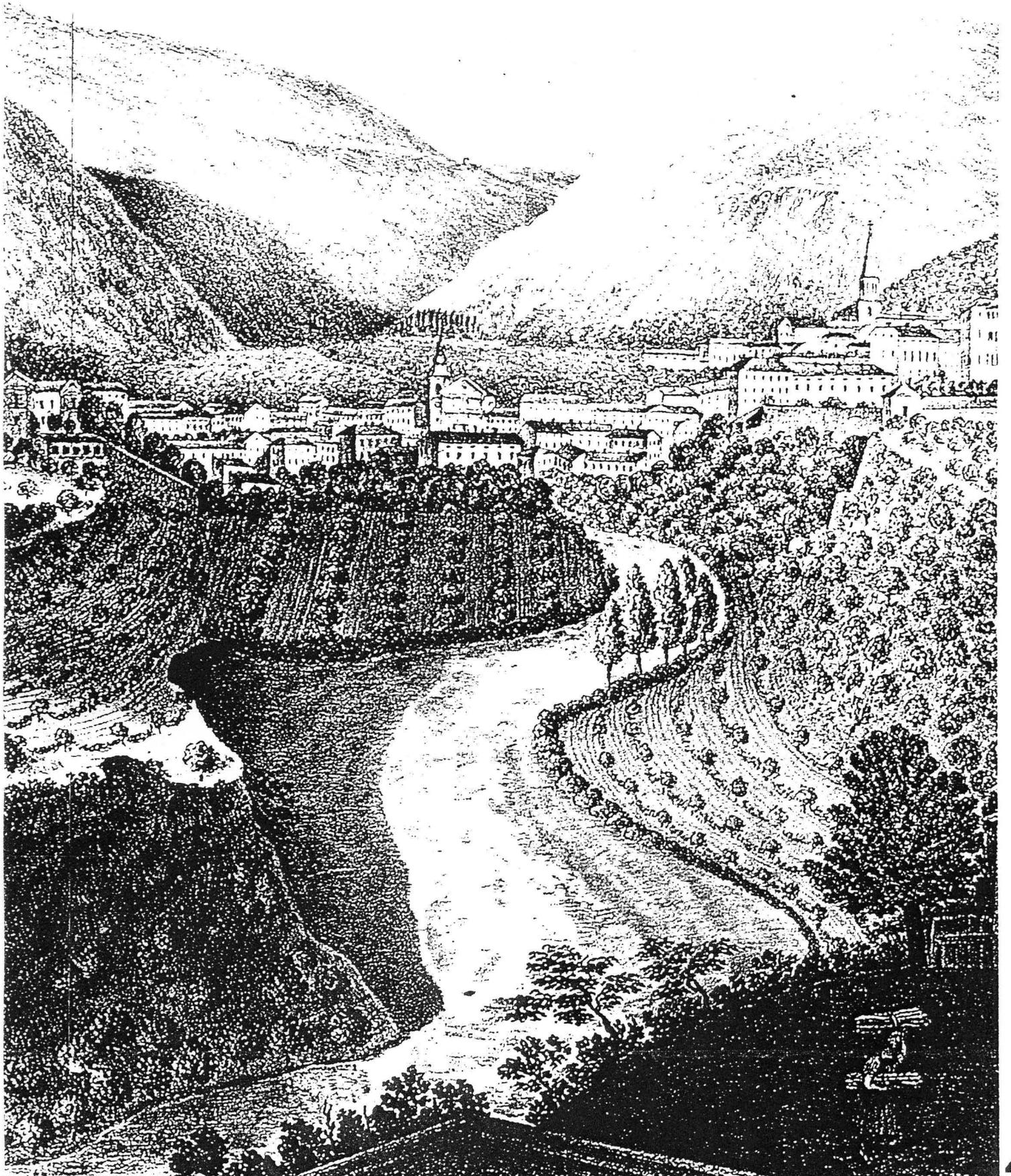
8) Archivio Genio Civile di Gorizia - Planimetria Catastale con indicata l'opera di tonbamento del torrente Corno in Via San Gabriele a Gorizia

9) Archivio Genio Civile di Gorizia - Planimetria Catastale con indicata l'opera di tonbamento del torrente Corno nell'area della Valletta adibita a parco giochi





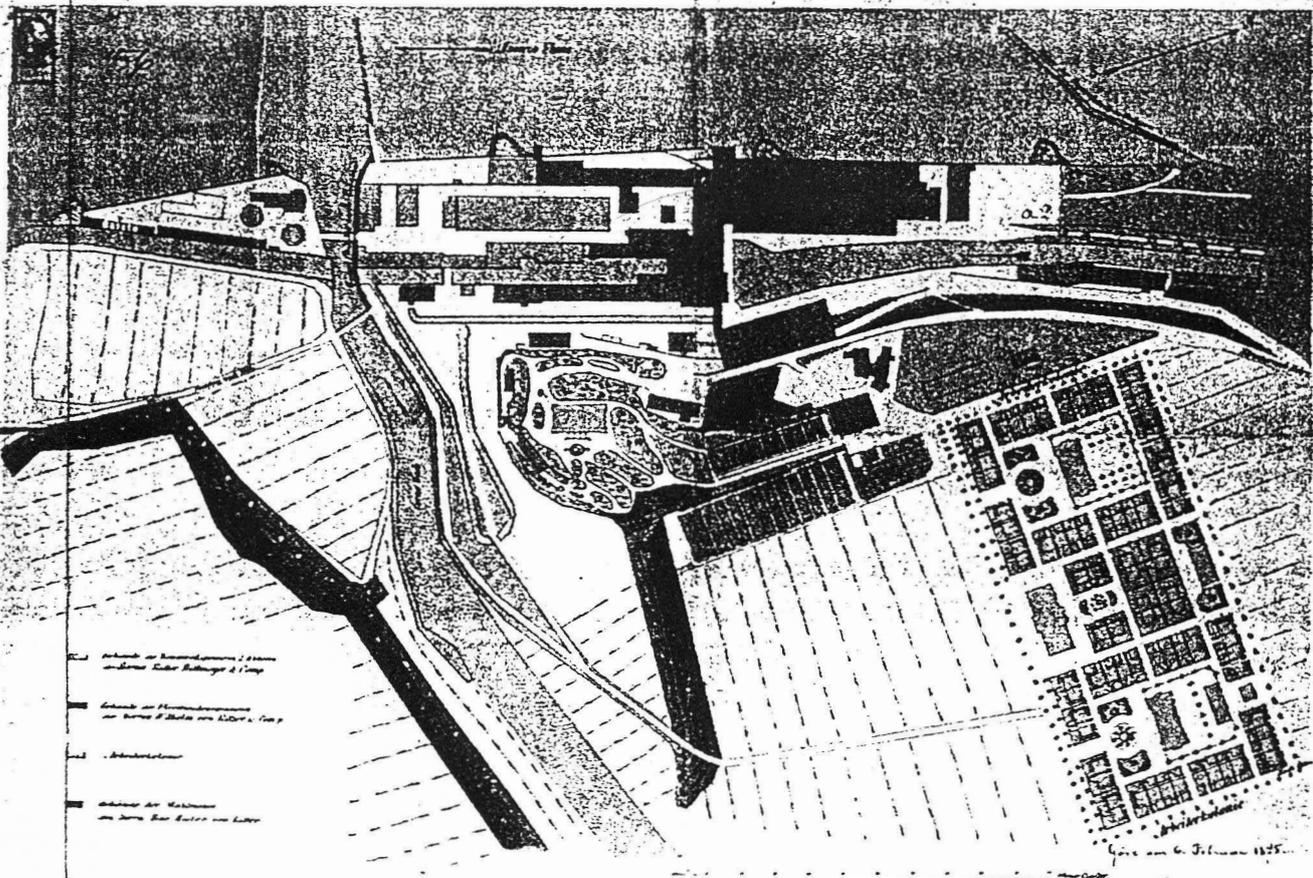




Situationsplan.

Arch. Kollmer & Comp. in Wien.

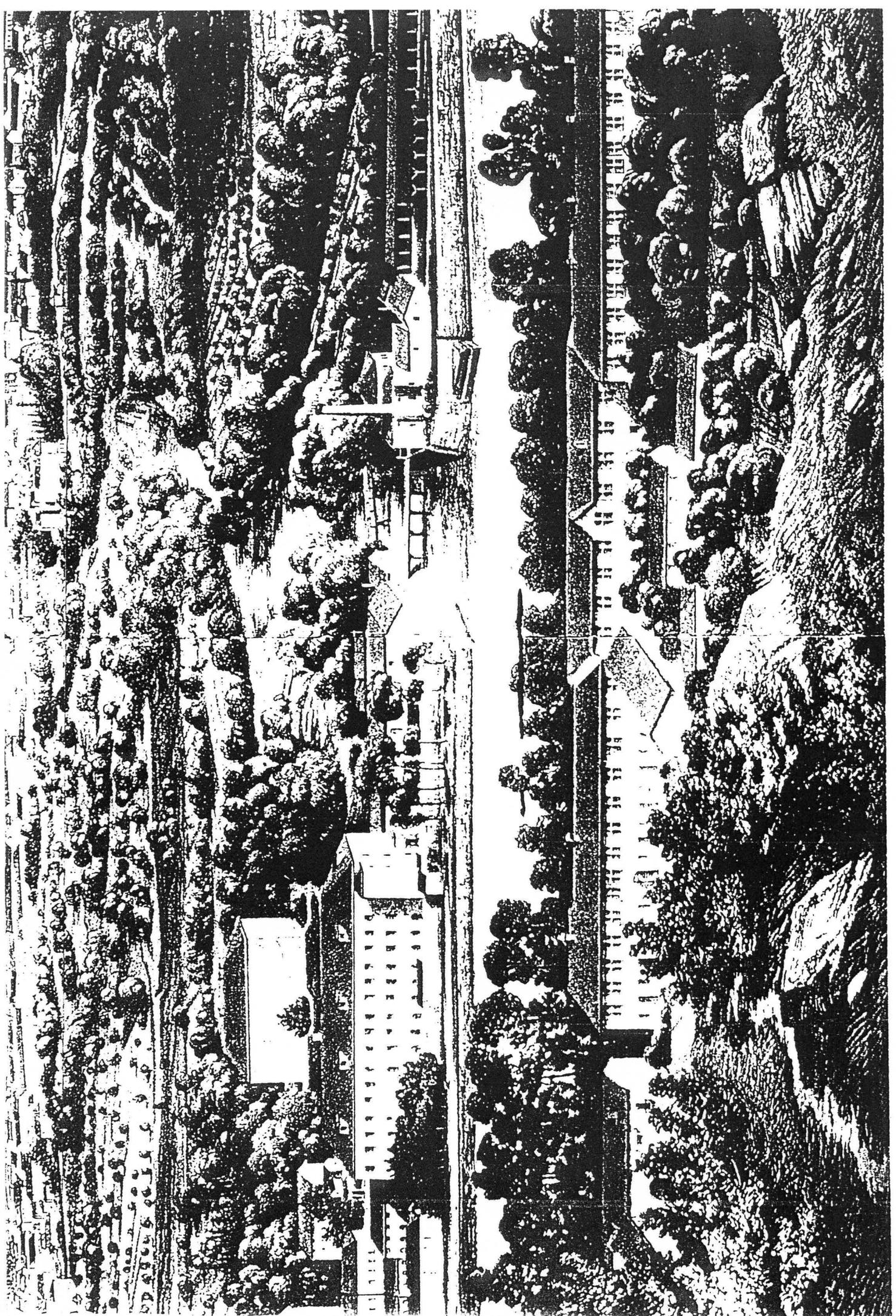
Projekt der in- und ausführenden Anlagen für die Eisenbahnstation in Graz.

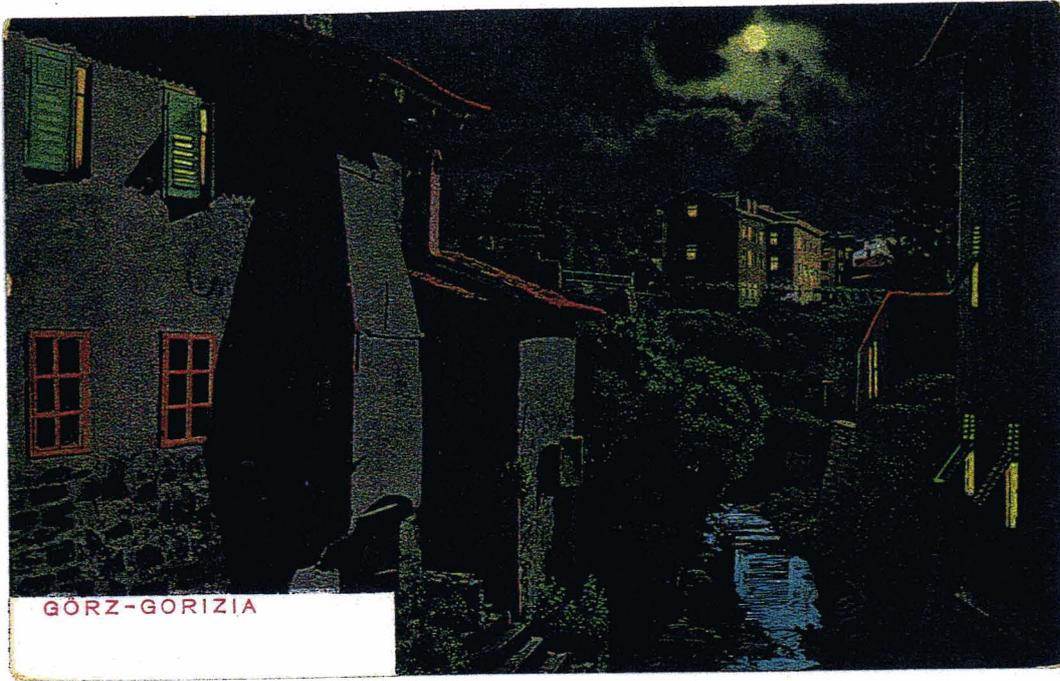


- Gebäude der Eisenbahnstation in Graz, Arch. Kollmer & Comp.
- Gebäude der Eisenbahnstation in Graz, Arch. Kollmer & Comp.
- Eisenbahnstation
- Gebäude der Eisenbahnstation in Graz, Arch. Kollmer & Comp.

Graz am 6. Februar 1915.

Thomas Kollmer
Architekt





GÖRZ-GORIZIA

a



Podgora pri Gorici. Podgora presso Gorizia. Podgora bei Görz.

b

Gorizia—Görz

Panorama con la Chiesa San Giovanni



c

GÖRZ. — GORICA. — GORIZIA.



d



e



f